



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "TORQUATO TASSO"



Scuola dell'Infanzia e Primaria "G.Rodari"
Scuola Secondaria di I Grado "T.Tasso" - Percorso Musicale
Via M. Iannicelli - 84126 SALERNO - C.F.: 95182790659 - C.M. SAIC8B400X
PEO saic8b400x@istruzione.it – PEC saic8b400x@pec.istruzione.it
Sito web www.ictassosalerno.edu.it - Tel. 089/405294 - Codice Univoco IPA T01256

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "TORQUATO TASSO"-SALERNO
Prot. 0005786 del 01/07/2026
IV (Uscita)



Piano Annuale per l'Inclusione

a.s.2026/2027

Collegio dei Docenti
DELIBERA n. 5 del 29 giugno 2026

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Elaborato per l'a.s. 2026/2027, il **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE** riporta le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte ad assicurare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione Scolastica. Il quadro generale della distribuzione degli alunni è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – Distribuzione degli alunni con BES a.s. 2025/26 e analisi dei punti di forza e di criticità		
Rilevazione dei BES presenti:		
1. BES 1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		14
o minorati vista		0
o minorati udito		1
o psicofisici		13
2. BES 2 - disturbi evolutivi specifici		
o DSA		23
3. BES 3 – disturbi evolutivi specifici		
o Borderline cognitive (Funzionamento Intellettivi limite)		
o Deficit dell'attenzione e dell'apprendimento		3
o Disturbo di apprendimento non verbale (DANV)		
o Deficit visus – spaziale		
o Deficit del linguaggio		
o Deficit Abilità non verbali		
o ADHD (Deficit di attenzione e iperattività)		2
o Deficit Coordinazione Motoria (Disprassia)		
o Spettro autistico lieve (es. Asperger)		
o DOP (Disturbo Oppositivo/Provocatorio)		1
o Disturbi d'ansia		1
o Disturbi dell'umore		
4. BES 4 - Svantaggio (DM 27/12/12) (indicare il disagio prevalente)		
o Svantaggio Socio-economico		1
o Linguistico-culturale/alunni stranieri		
o Disagio comportamentale/relazionale		6
o Alunni adottati		1
Totali		52
N. PEI redatti dal GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE		14
N. PDP redatti dai CONSIGLI DI CLASSE IN <u>PRESENZA</u> DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		33
N. PDP redatti dai CONSIGLI DI CLASSE IN <u>ASSENZA</u> DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		5
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione/Analista comportamentale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
		SI
Funzioni strumentali coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor Tutor per alunni adottati		SI
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Dall'analisi della situazione sono emersi i seguenti punti di criticità e punti di forza:

Punti di criticità:

- Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno all'esterno della scuola da parte dei servizi esistenti;
- Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni utili ad individuare BES.
- Presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti in difficoltà.

Punti di forza:

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Funzione Strumentale Area 2: *Inclusione, Disabilità, Benessere degli alunni con BES*

Individuazione, gestione e coordinamento di situazioni con Disabilità, progettazione e divulgazione di percorsi didattici specifici e di *best practice*, benessere dell'alunno BES, rapporti con Istituzioni Territoriali, Servizi e ASL tribunale Minori, Segretariati sociali, coordinamento dei GLI, coordinamento dei GLO. Predisposizione di protocolli con *competenze nella cura dei contatti e dei rapporti interistituzionali*, Problem solving, capacità di ascolto; risoluzione conflitti, *capacità di lavoro in team e di coordinamento di gruppi di lavoro, conoscenza delle normative in tema di disabilità*.

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nell'inclusività e integrazione (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** istituito con D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*", art.9 comma 8, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, è presieduto dal Dirigente scolastico e ha il compito di supportare:
 - il **Collegio dei Docenti** nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione,
 - i **Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione** nell'attuazione dei PEI. Adempie ai seguenti compiti:
 - ✓ Rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti a scuola, raccoglie e valuta documentazione e tipologia di disabilità, strategie di integrazione ai fini dell'elaborazione del PAI (Piano Annuale dell'Inclusività), verifica periodicamente interventi, formula proposte per la formazione. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico.
 - ✓ I gruppi di lavoro possono avere composizione ristretta o allargata a seconda delle problematiche da affrontare e del periodo di Pianificazione delle attività.
 - ✓ In genere è costituito da Dirigente scolastico e/o Funzione Strumentale Inclusione, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'Istituto, Personale ATA (eventualmente), Specialisti dell'Azienda sanitaria locale, Consulenze e supporto.
 - ✓ Tra gli altri compiti del GLI figurano: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano annuale di Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della F.S. Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive - collaborazione alla continuità nei percorsi didattici - esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- **Il Gruppo di Lavoro Operativo** (decreto 66/2017) elabora, approva e verifica il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate.

E' composto: dal Dirigente che lo presiede o un suo delegato, dal Consiglio di Classe (o, per la scuola dell'infanzia e primaria, dal team di docenti contitolari), dai genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe, l'unità di valutazione multidisciplinare" dell'ASL. Ai componenti del Gruppo di lavoro operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.
- **Dirigente Scolastico:** Convocazione del GLI; collaborazione con il Coordinatore di Classe, la F.S. e la Referente per il sostegno rispetto agli sviluppi dei casi considerati;
- **F.S.:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione del Piano di Inclusione; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES, DSA e alunni con disabilità; collaborazione con il D.S., raccordo tra diverse realtà (scuola- famiglia- enti territoriali), partecipazione alle commissioni per l'inclusione, stesura del PAI.
- **Consigli di classe:**
 - ✓ Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
 - ✓ rilevazione alunni BES;

- ✓ definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
 - ✓ definizione dei bisogni dello studente;
 - ✓ progettazione e condivisione progetti personalizzati;
 - ✓ individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
 - ✓ collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.
- **Docenti specializzati:** Supporto alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordinamento alla stesura PEI e PDP di classe. Applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) insieme al team di classe.
 - **Assistente all'autonomia e alle educazioni:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
 - **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il 30 giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
 - **GLIR- Gruppo di lavoro Interistituzionale Regionale-** già previsto presso ogni Ufficio Scolastico Regionale dalle Linee guida del 2009; al gruppo sono attribuiti nuovi compiti, in particolare supporto ai **GIT** (Gruppi per l'Inclusione Territoriale) e alle reti di scuole per il Piano di Formazione del personale della scuola.
 - **GIT- Gruppo per l'Inclusione Territoriale** nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio- psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:
 - a) dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità all'inclusione scolastica;
 - b) dagli enti locali e dalle aziende sanitarie locali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Corso di formazione/aggiornamento esterni/e o interni sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Saranno eventualmente attuati PON e POR che, attraverso modalità organizzative e adeguate strategie metodologico- didattiche dovranno garantire un efficace processo di inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Migliorare la formazione delle classi per assicurare l'eterogeneità delle stesse ed evitare che le disparità siano concentrate in alcune sezioni.

Assicurare l'equità dei risultati rispettando l'equa distribuzione degli alunni nelle classi per livelli di apprendimento. Coerenza tra la verifica e la valutazione per accertare e per adeguare metodologie e contenuti al fine di migliorare la qualità progettuale del Curricolo, il quale sarà attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:

- Percorsi individualizzati (strategie individualizzate con obiettivi comuni);
- Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
- Strumenti compensativi;

- Misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani: PEI (alunni con disabilità) PDP (alunni con DSA-ed altri tipi di BES)

Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

Valutazione educativa-didattica degli alunni con disabilità

Avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e specializzati avranno definito gli obiettivi. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi adattati alle esigenze dell'alunno.

La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra i vari segmenti scolastici, relativi alle dimensioni distinte: dimensione dell'interazione e della socializzazione, dimensione del linguaggio e della comunicazione, dimensione dell'autonomia e orientamento e dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

Normativa PEI:

Regolato dal: **Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020** e successive modifiche.

PEI digitale: Decreto interministeriale n.153 del 2023

La Transizione al PEI Digitale: Innovazione e Gestione

La principale novità procedurale e metodologica del nostro istituto è stata nell'anno scolastico 2025/26 **l'introduzione e l'avvio del PEI Digitale**. A seguito dell'introduzione dei modelli nazionali con il Decreto Interministeriale 182/2020, successivamente modificato dal DI 153/2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato, come noto, l'implementazione del PEI su piattaforma informatica, con compilazione e archiviazione attraverso il sistema informativo ministeriale con la finalità di informare le procedure sul territorio nazionale. Al fine di rendere più tracciabile il lavoro dei GLO e implementare la condivisione in seno agli attori che compongono il sistema integrato, si sottolinea per le istituzioni scolastiche, oltre alla necessità di utilizzare i modelli nazionali PEI vigenti (allegati al decreto interministeriale n.153 del 2023), di compilare i modelli di PEI informatizzati, utilizzando le nuove funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS), come richiamato dalle note DGSIS prot. 2780 del 12/06/2023 e 4316 del 19/10/2023

- Questa transizione ha richiesto un impegno organizzativo mirato, strutturato nelle seguenti fasi:
Formazione e Supporto Interno: È stata fornita assistenza continua ai docenti di sostegno e ai coordinatori di classe per l'accesso e la compilazione delle sezioni sulla piattaforma del Ministero.
- **Gestione dei GLO:** Coordinamento e calendarizzazione dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione, con la firma e la validazione del documento in modalità digitale da parte di tutte le componenti.
- **Punti di Forza riscontrati:** Maggiore uniformità della documentazione a livello nazionale, dematerializzazione e facilità di consultazione per i soggetti autorizzati.
- **Criticità gestite:** Fisiologiche difficoltà iniziali di accesso al sistema (credenziali, abilitazioni sul portale SIDI) e necessità di tempistiche dedicate per l'inserimento dei dati di ciascun alunno.

4. Valutazione Complessiva e Prospettive Future

Gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico sono stati sostanzialmente raggiunti. L'introduzione del PEI digitale, pur avendo richiesto un carico di lavoro notevole per l'allineamento procedurale, rappresenta un passo avanti fondamentale verso la semplificazione amministrativa e l'efficacia degli interventi.

Per il prossimo anno scolastico si suggerisce di:

1. **Consolidare le competenze digitali** del personale docente relative alla piattaforma.
2. **Anticipare i tempi di inserimento dati** per ottimizzare la progettazione didattica sin dalle prime settimane di lezione.
3. Proseguire con il potenziamento delle attività legate al benessere relazionale degli studenti.

Digitalizzazione delle Procedure

L'adozione della piattaforma ministeriale ha richiesto un cambio di paradigma nella gestione dei Piani Educativi Individualizzati, standardizzando i processi e migliorando la tracciabilità delle azioni inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione educativa e didattica integrata dei diversi strumenti di sostegno di cui dispone la scuola facendo emergere, da un processo bottom-up, i bisogni educativi speciali di ciascuno.

- Diritto ad uno specifico Piano per tutti gli alunni rilevati: PEI ex art.12 com.5 L.104/92 per alunni con disabilità.
- PDP ex art.5 DM n.5669 del 12.7.2011 per gli alunni con DSA; PDP per tutti gli alunni altri tipi di BES (modello G n.3 – 4)
- Docenti di sostegno e/o docenti curricolari con specifiche competenze
- LIM, servizio biblioteca dedicata agli alunni, docenti, Personale ATA, assistenti alla comunicazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

ASL- Ente Locale - USR per la CAMPANIA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano **l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- l'eventuale attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP e nelle attività del GLO

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la referente per il sostegno e con la F.S. per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI. E' opportuno:

- Migliorare l'attenzione delle famiglie alle problematiche educative.
- Generare un canale comunicativo con le famiglie, tramite le nuove tecnologie, sulle difficoltà di apprendimento (BES).

- Condividere con le famiglie il progetto di rilevazione precoce DSA nei termini di un “sostegno alla salute ed allo sviluppo dei bambini”, per creare un terreno favorevole.
- Coinvolgimento delle famiglie in progetti di inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Uso funzionale delle risorse a favore degli alunni: FF.SS., docenti specializzati, curriculari, assistenti educative e specialistiche, personale ATA.

Migliorare il coinvolgimento della comunità professionale nel processo di inclusione

Ogni intervento sarà realizzato a partire dalle risorse e competenze presenti nella scuola, assegnate alla scuola. In particolare si fa riferimento all’Organico di Sostegno assegnato dall’USR per la Campania la cui richiesta viene effettuata su una valutazione attenta da parte del GLO sulle singole esigenze dell’alunno con disabilità. Successivamente l’USR per la Campania assegna il numero dei docenti che la scuola avrà a disposizione. Ogni intervento sarà realizzato a partire dalle risorse competenze presenti nella scuola.

Si procederà a:

- un uso funzionale delle risorse a favore degli alunni: FF.SS, docenti di sostegno, docenti curriculari e di potenziamento, assistenti addetti per la disabilità, personale ATA e assistenza socio-educativa.
- un coinvolgimento della comunità professionale nel processo di inclusione.
- valorizzare le performance individuali, organizzative e il merito di chi persegue il successo formativo degli alunni valorizzando gli apprendimenti formali, non formali, informali.
- coinvolgimento dei docenti ad iniziative di formazione ed aggiornamento presso enti accreditati.

Attenzione dedicata alla continuità tra i diversi ordini di scuola.

Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il PAI, che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formative attraverso:

- attività didattico-educative per sviluppare l’auto-orientamento curriculare ed extracurricolari;
- incontri informativi e progettazione collegiale tra docenti anni ponte
- visite nelle scuole secondarie ed OPEN DAY per orientare studenti e famiglie nelle scelte del successivo percorso con coordinamento delle FF.SS.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

La flessibilità si può concretizzare in:

- a) modalità diverse di raggruppare gli alunni (classi aperte);
- b) attivazione di laboratori per attività specifiche (attività pratiche, creative, informatica);
- c) uso di spazi attrezzati all’interno della scuola;
- d) partecipazione ad attività sportive organizzate dalla scuola;
- e) progettazione di interventi, mirati allo sviluppo di competenze anche fuori delle classi nell’incontro con gruppi provenienti da più classi.

L’Istituto adotta, quindi, prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli alunni il diritto ad essere accolti, secondo una modalità di lavoro atta a favorire l’instaurarsi di un clima motivante per tutti i protagonisti dell’azione educativa (alunni, genitori, docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo). Avere procedure chiare e condivise è il primo passo per elevare la qualità dell’inclusione scolastica. Recependo le Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (dicembre 2014), in presenza di detti alunni in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenere l’inclusione e a favorire il benessere scolastico.

Nello specifico, quindi:

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- Tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoattivo.
- La scuola adotta prassi inclusive anche per gli alunni stranieri (**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**) e si impegna a:
 - ✓ Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
 - ✓ Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
 - ✓ Favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoring, in base alle effettive esigenze del gruppo classe.
 - ✓ Elaborare percorsi didattici in lingua madre con l'aiuto dei mediatori linguistico/culturali (se necessari)
 - ✓ Organizzare attività di potenziamento e di laboratorio di Italiano attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di materiali didattici
 - ✓ Promuovere occasioni di incontro con le famiglie degli alunni stranieri per favorire la reciproca conoscenza e collaborazione finalizzata all'integrazione e allo scambio reciproco.
 - ✓ Richiedere la figura di un mediatore linguistico all'Ente di competenza.

Sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi personalizzati di ogni disciplina e le attività curriculari, nonché i testi solitamente utilizzati a scuola che sono elaborati per alunni madrelingua.

Le strategie e le azioni da promuovere devono tendere a rimuovere tutte quelle forme di esclusione sociale che le persone con disabilità, con bisogni educativi speciali o adottati o stranieri potrebbero subire nella loro vita quotidiana. Nel caso della scuola, includere vuol dire offrire a tutti gli alunni l'opportunità di realizzarsi e di divenire cittadini a tutti gli effetti, fermo restando le caratteristiche peculiari di ciascuno. Ciò significa spostare il focus di analisi e d'intervento dalla persona al contesto, per individuare gli ostacoli ed operare per la loro rimozione.

Convergono nella categoria **BES** (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Ministeriale n. 8/2013, Circolare Ministeriale N.2563/2013) anche tutti quegli alunni e studenti che per un determinato periodo del loro percorso scolastico mostrano importanti problematiche legate a:

- ✓ svantaggio linguistico (stranieri da poco inseriti nella scuola o difficoltà di tipo logopedico);
- ✓ svantaggio socio-culturale (difficile/mancato inserimento della famiglia nel tessuto sociale, anche per diversa cultura d'origine);
- ✓ svantaggio economico (situazioni di gravi carenze);
- ✓ svantaggio psicologico o fisiologico (periodi di disagio psicologico, ricovero ospedaliero ecc.).

La scuola intende:

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"
- Rispettare i ritmi di apprendimento e comunicativi;
- Enfatizzare i comportamenti positivi mediante rinforzi positivi, i quali sono collegati ai rapporti interpersonali: approvazione, attenzione, affetto, ecc.;
- Applicare la tecnica del problem posing e problem solving (soluzione dei problemi);
- Utilizzare la tecnica del tutoring;
- Promuovere attività didattiche in forma laboratoriale e a classi aperte;
- Attivare individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni) e personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- Utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative;

In definitiva il PAI è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione (D.M. 27 dicembre e C.M. n.8/2013).

SCADENZE alunni con disabilità Legge 104 del 1992 PEI

- entro fine ottobre approvazione PEI
- entro fine giugno verifica finale PEI
- durante l'anno verifiche PEI (almeno una)
- redazione PEI provvisorio ove necessario.

Per gli Alunni BES/ DSA Legge 170/2010

Segreteria

Riceve la certificazione dalla famiglia e la protocolla, inserendone una copia nel fascicolo personale dell'alunno.
Informa il referente di Istituto (FF.SS. Area 2).

Consiglio di Classe

Primo Consiglio di Classe/ interclasse/ intersezione (Ottobre)

Inserire all'ordine del giorno Osservazione degli alunni Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Compilare, dopo un'attenta valutazione delle griglie di osservazione, la SCHEDA DI RILEVAZIONE degli alunni /DSA definendo le modalità di intervento e il programma di incontri.

Redigere il PDP per ogni alunno individuato come DSA .

Secondo consiglio di classe/ interclasse/ intersezione (Novembre)

Approvare il PDP firmato da tutti i docenti.

Gennaio/ Febbraio

Discutere la situazione dell'alunno BES in riferimento ai risultati ottenuti nel 1° quadrimestre, e individuare eventuali modifiche del piano.

Marzo/ Aprile

Monitorare la situazione ed evidenziare le problematiche presenti per individuare le strategie di intervento.

Giugno

Valutare in sede di scrutinio finale, il profitto dell'alunno BES coerentemente ai criteri stabiliti dal PDP.

Coordinatore di Classe

Ottobre

Consegnare alle famiglie il relativo QUESTIONARIO.

Convocare i genitori dell'alunno BES per consegnare il PDP approvato dal Consiglio di Classe che verrà controfirmato dai genitori e consegnato in segreteria.

Durante tutto l'anno scolastico

Si coordina con le FF.SS.2

Prende visione della certificazione diagnostica e la rende disponibile ai colleghi.

Prevede l'intervento dei genitori, di un eventuale Tutor, durante il primo C.d.C. In tale occasione (o incontro specifico) raccoglie tutte le informazioni utili per predisporre il PDP.

Raccoglie le programmazioni individuali dei docenti delle singole discipline per predisporre il PDP e ne fa verbalizzare la delibera dal Consiglio possibilmente entro Novembre.

È da riferimento per la famiglia dell'alunno DSA e per i docenti della classe, per le varie problematiche connesse.

Verifica che tutti gli incontri del C.d.C., e dei colloqui periodici con la famiglia ecc siano opportunamente verbalizzati.

Attua strategie educativo didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.

Adotta misure dispensative.

Inserisce la trattazione di punti specifici sui DSA all'o.d.g. dei C.d.C.

PER GLI ALUNNI con Svantaggio Socio-economico culturale
o Linguistico-culturale/alunni stranieri
o Disagio comportamentale/relazionale
o Alunni adottati
altri tipi di BES

Docente Coordinatore

Il docente coordinatore di classe, dopo aver preso atto delle segnalazioni dei docenti curricolari, provvede con il C.d.C. all'elaborazione del PDP

In seguito, il PDP va sottoscritto dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe

All'inizio dell'anno scolastico o in un qualunque momento dello stesso

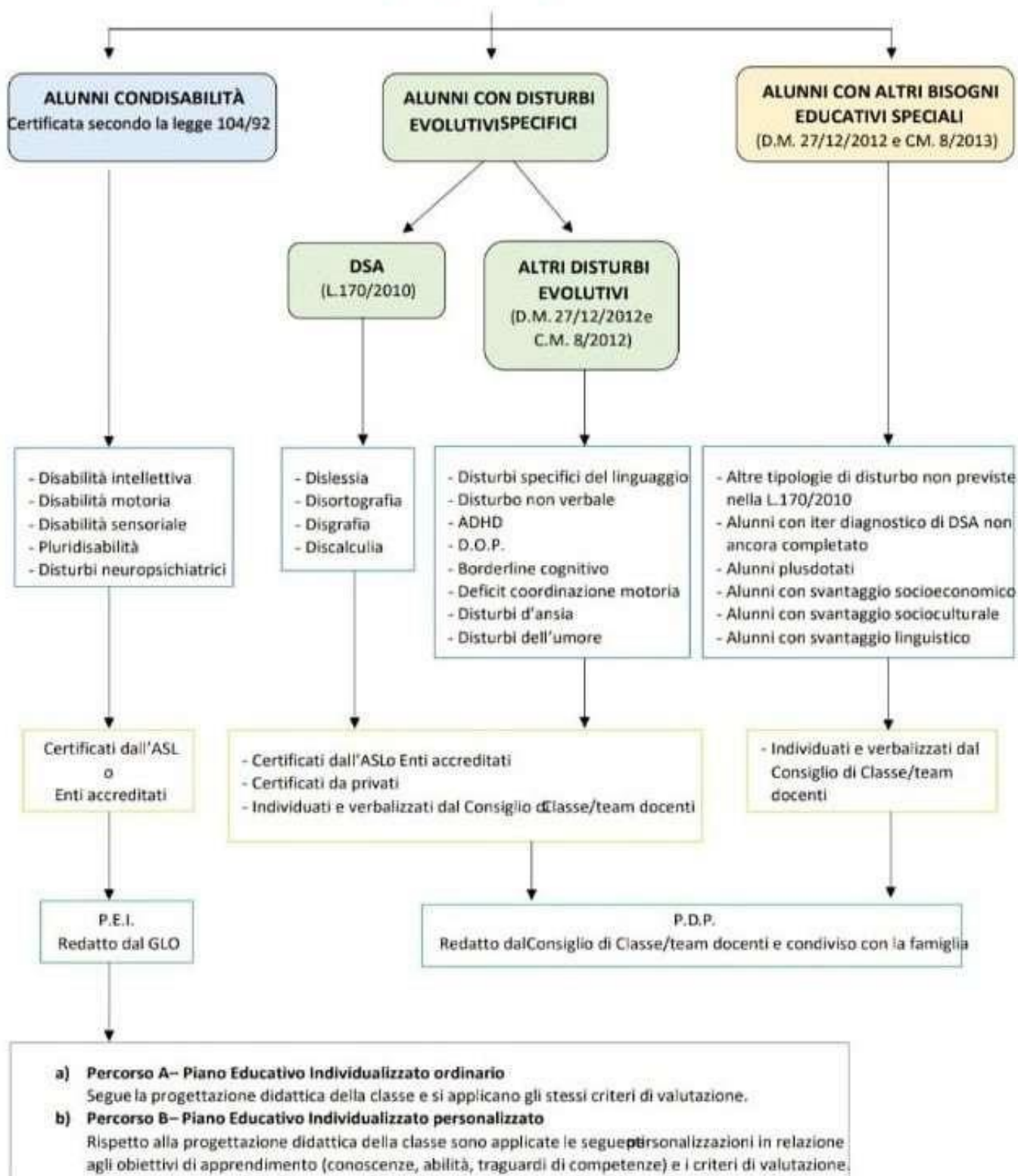
Rileva lo svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

Individua i bisogni relativi allo studio e attiva metodologie didattiche personalizzate.

Informa la famiglia, dei bisogni rilevati dai docenti e la guida a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità nell'individuare le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

In questi casi il P.D.P. ha una durata limitata nel tempo e va adottato solo per il periodo necessario a superare lo svantaggio dell'alunno.

Bisogni Educativi Speciali



CONCLUSIONI

È necessario che i nostri alunni siano messi in condizioni di apprendere durante tutte le ore curriculari, motivandoli nelle attività loro proposte ed adeguando l'intervento didattico alle reali capacità, per evitare inutili frustrazioni ed ansie e favorire la comunicazione e la socializzazione. Il gruppo dei docenti specializzati opererà secondo una modalità di programmazione flessibile allo scopo di rendere più produttivo il percorso scolastico di ogni alunno in vista del suo Progetto di Vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Deliberato dal Collegio docenti in data 29/06/2026